Anno 62 — Giovedì 17 Marzo 1927 - Anno V — N. 65

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

DE PINEDO VOLA TRIONFALMENTE SUL PARAGUAI

e si avvia verso le sfere inesplorate

La sosta ad Assuncion

ASSUNCION, 16. (Via Italcable).

Non appena il «Santa Maria» si è ormeggiato, il Colonnello de Pinedo è salito a bordo di una lancia della Prefettura che lo ha portato a terra. Appena sbarcato, il colonnello de Pinedo ha ricevuto il saluto dei Ministri della Guerra e della Marina, che lo attendevano in rappresentanza del Governo, del Sindaco e della città con i componenti la giunta municipale, mentre una enorme folla di cittadini fra i quali si notavano i componenti di numerosissime associazioni italiane, argentine e spagnole, acclamavano con delirante entusiasmo l'eroico aviatore. Tra fittissime ali di popolo entusiasta il colonnello de Pinedo si è diretto al palazzo del Governo dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Dopo il colloquio, molto cordiale, col Presidente della Repubblica, alla presenza dei Ministri e degli alti dignitari, il colonnello de Pinedo ha lasciato il palazzo del Governo, sempre acclamato da una enorme folla e si è diretto al palazzo municipale, ove è stato offerto un lunch. Lo intendente municipale ha consegnato agli aviatori italiani tre medaglie d'oro commemorative.

Poi de Pinedo ha assistito ad una riunione della Giunta municipale, durante la quale fra il più grande entusiasmo, è stata approvata una mozione che stabilisce di dare il nome di de Pinedo ad una via della capitale.

Ieri sera alle 21 ha avuto luogo in onore di de Pinedo e dei suoi compagni un grande banchetto popolare di 500 coperti. Vi hanno assistito l'Intendente municipale, i rappresentanti del Governo, della diplomazia e della stampa locale, molti ammiratori paraguayani di de Pinedo e le notabilità delle Colonie italiane, argentina e spagnuola, con molte signore e signorine.

Dopo il banchetto, gli aviatori italiani si sono diretti all'albergo accompagnati dal personale della Legazione italiana, dai membri della Commissione per il ricevimento e dalla maggior parte di coloro che avevano assistito al banchetto, nonchè da una grande folla. Il colonnello de Pinedo si propone di riprendere il volo per San Louis de Caceres questa mattina.

Il rappresentante locale dell'Ital Cable ha portato a de Pinedo il saluto della Compagnia. L'aviatore ha espresso il suo compiacimento per l'interesse dimostrato dall'Ital Cable al suo viaggio pronunciando parole di encomio per la regolarità e la rapidità dei suoi servizi ed inviando cordiali saluti al personale direttivo.

Le fasi della tappa

BUENOS AYRES, 16. (Via Italcable

IL COLONELLO DE PINEDO E' PARTITO STAMANE ALLE ORE 6.55 (ORA LOCALE) PER CORUMBA'

BUENOS AYRES, 16. (Via Italcable

ALLE 7.35 (ORA LOCALE), IL SANTA MARIA» HA SORVOLATO ROSARIO DEL PARAGUAY.

BUENOS AYRES, 16. (Via Italcable

IL «SANTA MARIA» E' PASSATO SU FORTE CORUMBA' ALLE 11.35 (ORA LOCALE).

RIO JANEIRO, 16. (Via Italcable).

ALLE 14.45 (ORA LOCALE), IL «SANTA MARIA» E' STATO AVVISTATO DA CACERES.

Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica

La seconda tappa della transvolata continentale

ROMA, 16.

IL MINISTERO DELL'AERONAUTICA COMUNICA:

IL COLONELLO DE PINEDO, PARTITO STAMANE ALLE ORE 6.55 DA ASSUNCION E' ARRIVATO ALLE ORE 14.45 A S. LUIS DE CACERES PERCORRENDO CIRCA 1200 CHILOMETRI E COMPIENDO COSI' LA SECONDA TAPPA DELLA TRANSVOLATA CONTINENTALE.

L'INTENDENTE MUNICIPALE DI ASSUNCION HA DIRETTO A S. E. IL GOVERNATORE UN TELEGRAMMA PER ANNUNCIARGLI LE ONORANZE RESE DALLA SUA CITTA' ALL'EROICO COMANDANTE DE PINEDO ILLUSTRE CITTADINO ONORARIO DI ROMA. IL PRINCIPE SPADA POTENZIANI HA SUBITO RISPOSTO COL SEGUENTE TELEGRAMMA:

«ROMA ACCOGLIE CON COMMOSSA GRATITUDINE NOTIZIE ONORANZE DECRETATE CODESTA NOBILE CITTA' AL VALOROSO COMANDANTE DE PINEDO E RITORNA ALLA SORELLA LATINA FERVIDO AUGURIO E FRATERNO SALUTO.

CAMERA DEI DEPUTATI

IL BILANCIO DELLE COLONIE

Per la morte di Scipione Borghese

ROMA, 16.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza del Vicepresidente ACERBO.

GUGLIELMI — Ricorda con animo commosso di amico le nobili virtù d'animo e di intelletto dell'ex deputato Principe Scipione Borghese che fu alla Camera rappresentante di Roma per due Legislature e invia alla sua memoria un mesto e affettuoso saluto. (Approvazioni).

FEDERZONI (Ministro delle Colonie) — Si associa a nome del Governo al rimpianto espresso per la morte dell'on. Scipione Borghese, prode combattente della grande guerra e cittadino esemplare. (Approvazioni).

Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei

Si inizia la discussione del disegno di legge «Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei».

FEDELE (Ministro della P. I.) — All'art. 4 propone che dalle disposizioni per cui nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata e monumenti o lapidi possono essere dedicati a persone che non siano decedute da almeno 10 anni, siano eccettuati i Caduti per la causa nazionale.

Si approva il disegno di legge con questo emendamento.

Dopo breve discussione, è approvato il seguente disegno di legge: «Conversione in Legge del R. D. L. 9 gennaio 1927 N. 5 concernente alcune modifiche alla Legge 3 aprile 1926 N. 2247 sulla istituzione dell'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza ed educazione fisica e morale della gioventù».

La politica coloniale del Governo fascista

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1927-28».

GUGLIELMI — Rileva che la discussione del bilancio assume questo anno una speciale importanza per l'interesse vivissimo destatosi nel Paese per i problemi coloniali di cui si è avuta una recente prova nel successo della Mostra campionaria di Tripoli. Di fronte alle gravi questioni che l'Italia deve risolvere per il consolidamento e la valorizzazione dei suoi possedimenti africani, nuovi compiti e nuove responsabilità incombono al Ministro delle Colonie, che deve essere sempre più rafforzato nei suoi mezzi e nella sua azione perchè possa promuovere armonicamente e coordinare l'opera dei singoli governi coloniali. La tenace volontà del Governo nazionale, l'opera illuminata dei ministri Volpi e Federzoni ha dato per risultato un nuovo assetto coloniale quale quello in questi giorni approvato dal Consiglio dei Ministri che segnerà una nuova era nell'Amministrazione coloniale. Però i problemi della valorizzazione terriera di amplissimi territori come quelli della Libia non possono essere affrontati coi mezzi ordinari di bilancio. Così per la Tripolitania l'oratore ritiene necessario un programma integrale di valorizzazione con una erogazione di mezzi straordinari che non gravino sul contribuente se non con una quota opportunamente diluita di ammortamento e di interessi. Più grave si presenta il problema per la Cirenaica, ove a differenza della Tripolitania manca ancora il porto e le comunicazioni interne sono insufficienti e difettose. Il porto di Bengasi anche a costo di sacrifici deve essere presto compiuto per la valorizzazione del retroterra. L'oratore accenna agli altri vari problemi che urgono per il consolidamento dei nostri domini coloniali e così conclude: Il compito è arduo, ma quegli uomini che già hanno dato esempio di entusiasmo, di abnegazione e di instancabile operosità sono pronti ad affrontare ancora fatiche e prove di ogni genere pur di pervenire alla meta auspicata. Ad essi si chieda solo di continuare, non si rifiuteranno. E l'Italia trionferà. (Vivi applausi; congratulazioni).

MERIANO — Rileva che solo per merito del Governo nazionale è possibile discutere di problemi coloniali sulla base degli interessi e del prestigio nazionale. Ed appunto per tale azione nuova del Governo è stato possibile rafforzare la nostra situazione nella Colonia Eritrea e nell'Oltre Giuba accrescendo il nostro prestigio all'interno e sulla costa dell'Oceano Indiano. In particolare per la Tripolitania osserva che occorrerebbe chiarire la questione dei confini meridionali nella delimitazione dei quali si verificano oggi gravi lesioni del diritto italiano. E ciò perchè la stabilità della situazione politica di una Colonia è il presupposto necessario di qualsiasi colonizzazione. Così alla conquista, sopratutto con finalità economiche della zona costiera, deve seguire l'occupazione totale dell'interno fino al confine per ragioni di prestigio politico (interruzioni del Ministro delle Colonie) Quanto al confine orientale molti punti sono ancora da chiarire ma la nostra qualità di eredi del dominio ottomano ci conferisce il diritto di nettamente identificarlo e saldamente occuparlo. All'occupazione militare effettiva seguirà così più facilmente l'assetto giuridico ed economico della Colonia e lo sviluppo di quelle private iniziative autonome senza le quali non è possibile la colonizzazione. E così l'azione di chi detiene il potere potrà oggi, dopo tanta inutile demagogia, assicurare con forza e con bontà a quelle terre una pace veramente romana. (Applausi).

Parlano ancora diffusamente sui vari problemi coloniali MACCOTTA e GIANTURCO. Quest'ultimo dopo aver trattato il problema della valorizzazione dell'Istituto Coloniale, così conclude: «Avanti, senza fretta, ma anche senza soste».

Il seguito della discussione è rimandato a domani. La seduta termina alle ore 18.30.

I corsi di cultura fascista

inaugurati da S. E. Turati all'Università di Roma

ROMA, 16.

Stamane alle 10.30 nell'Aula magna dell'Università S. E. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. ha inaugurato i corsi di cultura e propaganda fascista promossi dalla Federazione dell'Urbe.

Tali corsi, alla cui organizzazione ha atteso una speciale Commissione composta di varie personalità del campo politico e culturale, nominata a tale scopo espressamente dal comm. Guglielmotti, Segretario generale dell'Urbe, si svolgeranno, a partire da sabato prossimo, ogni giorno nell'Aula magna dell'Università.

La cerimonia inaugurale si è svolta in forma solenne con l'intervento di numerose autorità ed alla presenza di una folla straordinaria di invitati e di studenti che aveva gremito quasi completamente l'aula sin dalle 10.

Tra le 10.15 e le 10.30 sono incominciate a giungere le autorità invitate alla cerimonia, tra cui S. E. Casertano, i m.... e. on. Fedele e Belluzzo, i Sottosegretari Bodrero e Fregnani, il Presidente della Corte dei conti sen. Peano, il senatore Bazan, capo di S. M. della Milizia e il generale Varini in rappresentanza della prima zona, il generale Grazioli, in rappresentanza di S. E. Cavallero, il comm. Melchiorri del Direttorio del P. N. F., il Prefetto co. d'Ancora, i comm. Delli Santi e Mazzolani rispettivamente segretario generale e capo di gabinetto del Governatore, in rappresentanza del Governatore principe Spada Potenziani, il comm. Silvio Longhi, in rappresentanza della Corte di Cassazione ed il comm. Croda in rappresentanza della Corte d'Appello, il generale Baduel per la Croce Rossa, numerosi professori di ogni facoltà universitaria, senatori e deputati e molte altre personalità.

Alle 10.30 precise, mentre la banda della Milizia ferroviaria intonava l'inno «Giovinezza», e la centuria universitaria presentava le armi, è entrato nell'università S. E. Augusto Turati, fatto segno ad una dimostrazione imponente di simpatia da parte di tutti i presenti. Le acclamazioni e gli applausi si son rinnovati al suo ingresso nella Aula magna, in cui il Segretario generale del P. N. F. ha preso posto presso il tavolo degli oratori avendo a fianco il Rettore Magnifico prof. Del Vecchio, il comm. Guglielmotti ed i membri della Commissione investita dell'organizzazione dei corsi di cultura e propaganda fascista.

Cessate le calorose manifestazioni all'indirizzo di S. E. Turati, ha preso la parola il rettore prof. Del Vecchio, il quale ha rivolto il saluto dell'Università romana alla nuova istituzione di cui ha messo in rilievo la funzione e l'importanza.

Quindi S. E. Turati ha pronunciato il discorso inaugurale che quasi ad ogni passo interrotto da scroscianti unanimi applausi, è stato coronato alla fine da una grande ovazione che è durata intenso, entusiastica finchè il Segretario generale del Partito, accompagnato dalle autorità non ha abbandonato l'aula.

Dopo un rinfresco servito nel Gabinetto del Rettore, S. E. Turati ha visitato il monumento agli Universitari caduti in guerra che sorge nel cortile della Sapienza e poscia la cappella e la sacrestia di S. Ivo.

Le indagini sull'atroce delitto di Roma

I funerali della vittima innocente

ROMA, 16.

Le indagini della polizia per la scoperta dell'assassino della piccola Armanda Leonardi continuano febbrili, incessanti e forse con qualche speranza di buona riuscita. Questa mattina hanno avuto luogo i funerali della piccola Armanda, la povera vittima di un bruto. Il Governatore di Roma aveva offerto gratuitamente un carro di prima classe con berlina, nonchè la cassa di zinco e di legno e un loculo al Verano. Aveva anche disposto per l'invio di una corona di fiori. La ditta incaricata dal Governatore di fornire la cassa ha voluto inviare gratuitamente un artistico sarcofago in metallo dorato. Alle ore 9.30 il piazzale che si estende dinanzi all'edificio dell'Istituto di medicina legale si è riempito di gente, mentre arrivavano le prime corone. Quando il feretro, sollevato dai parenti, è stato collocato nel carro, un'onda di grande commozione ha invaso gli animi. Quindi il carro funebre, ricoperto di fiori, si è diretto al Verano. Giunto il corteo nel piazzale esterno del cimitero, il piccolo feretro è stato portato nella vicina Basilica di San Lorenzo dove il parroco del Tempio ha dato l'assoluzione, recitando le preghiere per i fanciulli. Poi, ricollocatosi il feretro nel carro, il corteo riordinatosi ha percorso i viali del Verano.

La morte del prof. Valle

ROMA, 16.

Questa mattina cessava di vivere, dopo breve malattia, il prof. Giannetto Valle. Il Valle era molto conosciuto negli ambienti politici romani. Fu sindaco di Roma nell'Amministrazione liberale-nazionalista; fu uno dei maggiorenti del partito liberale italiano e presidente della sezione romana del partito al tempo dell'on. Salandra.

Verso l'epilogo del "caso,, Canella

Si tratterebbe realmente del Bruneri

TORINO, 16.

Secondo le ultime notizie il falso Canella sarebbe definitivamente smascherato. Le deposizioni rese ai funzionari dall'amante del Bruneri, Carmela Ghidini, alla quale il preteso Canella fece pervenire una lettera a mezzo di altra donna che veniva a trovare il marito ricoverato assieme a lui nel Manicomio di Collegno, sono in proposito conclusive. La Carmela ha riconosciuto il suo amante assicurando che è realmente il Bruneri. Se ciò si aggiunge al riconoscimento da parte del suo più intimo amico, il tipografo Luigi Limone che lo vide anche un anno fa, ormai non dovrebbe sussistere alcun dubbio sulla identificazione del Bruneri. Sul drammatico confronto tra i due tipografi si hanno i seguenti particolari.

«Davanti ai quattro barbuti signori — ha detto il Limone — non ebbi un attimo di esitazione. Riconobbi subito lui, Mario Bruneri. Lo avrei riconosciuto se lo avessero messo fra mille. Anche a venti metri di distanza, con o senza barba... Su questo punto la mia sicurezza è piena, assoluta. Potrà forse aver dei dubbi o anche sbagliare chi lo ha visto cinque o sei anni fa; non posso averne io, che l'ho visto poco più di un anno fa. Tale quale. Ora è ingrassato; ma anche allora, pur essendo male in arnese, aveva quella particolare grassezza floscia che noi piemontesi indichiamo con la parola «gonfio».

«Io lo riconobbi — continua il Limone, — ma anche lui mi riconobbe. Sono fuggevoli impressioni ma così precise che sono certezza. Appena mi vide comparire notai un lampo nei suoi occhi, un piccolo moto del volto e della persona, che non potè trattenere e celare. Gli parlai subito, anzi, lo investii... Gli parlai sempre in piemontese, ed a tale proposito dirò subito che egli capì tutto e perfettamente perchè, quando rispose lo fece a tono. Credo di aver osservato che tale circostanza fece una certa impressione sui rappresentanti dell'autorità presenti al colloquio, ai quali, se non erro, il ricoverato aveva detto di non comprendere, o di comprenderlo assai poco, il piemontese.

«Gli dissi dunque che io lo conoscevo benissimo, che era Mario Bruneri. Lo rimproverai di quanto aveva fatto, di quanto stava facendo, del male che andava seminando, del dolore che cagionava ai suoi. Quando accennai la signora Canella, egli, freddo, freddo, mi rispose:

«Non pensi alla signora Canella. A lei ci penso io...»

«E quelle parole, su quelle labbra, a me, che sapevo tutto e bene, fecero una dolorosa, angosciosa impressione: quella di un cinismo ributtante, di una ironia diabolica».

I rilievi della Polizia scientifica

ROMA, 16.

Sulle complicate vicende del ricoverato di Collegno sono state fatte al «Lavoro d'Italia» dichiarazioni assai precise da parte del dott. Ugo Sorrentino, addetto al gabinetto di polizia scientifica che ha eseguito, su richiesta dell'Autorità di Torino, i rilievi segnaletici sul presunto prof. Canella, confrontandoli con quelli già esistenti in archivio del tipografo pregiudicato Mario Bruneri.

Il cav. Sorrentino, premesso che i rilievi dattiloscopici sono d'una precisione assoluta, scientificamente provata e che fino ad oggi mai si è dato il caso di due impronte digitali risultate identiche, ha dichiarato.

«Delle impronte digitali dell'indice, medio ed anulare della mano destra del presunto prof. Canella e del pregiudicato Mario Bruneri, sono stati fatti ingrandimenti fotografici del formato di 24×18 circa, minuziosamente controllate. Ebbene, le diverse impronte sono risultate esatte per tutte e tre le dita, in modo inequivocabile. Il processo per il controllo non si presta ad equivoci... Sugli ingrandimenti vengono infatti seguite le linee papillari che dal centro del polpastrello si dirigono, a cerchi più o men regolari verso la periferia.

Alcune linee di solito presentano delle interruzioni o delle intersecazioni complicatissime, impossibili a riscontrare in due soggetti diversi. Ebbene, nel caso in esame, sono state riscontrate tre interruzioni nelle linee papillari alla stessa distanza dal centro del polpastrello e al medesimo punto con le identiche caratteristiche. Le impronte digitali del Bruneri e del presunto Canella sono risultate dunque nettamente identiche.

Un altro elemento di fatto indiscutibile è risultato dall'esame fotografico dei lobi auricolari del vero Canella e del Bruneri. Il lobo auricolare — ha soggiunto il dott. Sorrentino — negli individui non muta mai la sua forma, dalla più tenera età alla vecchiaia.

Siamo dunque riusciti ad ottenere, attraverso tali rilievi fotografici, una esatta fotografia di profilo del vero prof. Giulio Canella. Controllati i lobi auricolari con quelli del Brunero, abbiamo potuto accertare che le orecchie appartengono a due persone diverse.

Dopo questi rilievi — ha concluso il dott. Sorrentino — ogni montatura dovrebbe crollare.

IL PRINCIPE egiziano Ibrahim Hsseni, fratello del Re Fuad e figlio del Kedivè Ismail, è morto a Cimiez (Nizza) nella villa da lui abitata.

Incendio in una carrozza a letti del treno lusso Nizza-Vienna

ROMA, 16.

Ieri sera, alle ore 22 circa(tra Pavia e Milano si sviluppava un incendio alla quinta carrozza a letti del treno di lusso Nizza-Vienna. Il fuoco si propagò ad un solo bagaglio della Compagnia Internazionale delle carrozze a letti. Riusciti vani i tentativi fatti per domarlo, i due veicoli furono lasciati sulla linea e la sezione di testa del treno proseguì per Milano. Nessun danno ai viaggiatori. I due veicoli della Compagnia riportarono forti danni. Poco dopo mezzanotte la circolazione era ristabilita.

Esercitazioni di bombardamento aereo

ROMA, 16.

Oggi, alle 14, sul campo di Furbara hanno avuto luogo delle esercitazioni di bombardamento aereo con apparecchi della R. Aeronautica. Alle interessanti esercitazioni hanno assistito oltre ad un gran numero di ufficiali di tutte le armi, S. E. il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato della R. Marina e dell'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore Generale ed i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. S. E. Mussolini ha rivolto vive parole di elogio agli ufficiali che parteciparono alle esercitazioni.

3274 morti e 6734 feriti nell'ultimo terremoto in Giappone

LONDRA, 16.

Mandano da Tokio che il ministro dell'Interno, di ritorno da un viaggio nelle regioni devastate dal recente terremoto, ha dichiarato che la cifra definitiva dei morti accertata è di 3274 e quella dei feriti di 6734.

L'aviazione intercontinentale

Oggi che il colonnello de Pinedo, con lo slancio ammirabile dell'Italia rinnovata, porta l'Ala nostra al di là degli Oceani, è di somma attualità l'esame del problema aeronautico, per tutto quello che l'aviazione possa dare al traffico civile, al di fuori di quei campi che rientrano nell'impiego bellico degli aerei. I voli transcontinentali e transoceanici compiuti da Ferrarin, da Mac Laren, dagli americani intorno al mondo, da Pelletier d'Oisy e da Zanni, e sopratutto dal Comandante de Pinedo, effettuati da militari, e su apparecchi destinati quasi sempre all'impiego guerresco, hanno allontanato molto spesso i popoli, ai quali manca una vera e propria coscienza aeronautica, dalle considerazioni effettive alle quali debbono condurre tante mirabili prove di uomini e di macchine.

Eppure al di là della veste puramente militare, al di là dei concetti di propaganda nazionale, che animano ed entusiasmano le folle, vi sono in questi tentativi degli elementi, più pratici e più saldi, i quali per esulare dal campo bellico e sportivo e per avvicinarsi a quello più vasto delle grandi comunicazioni mondiali, ne costituiscono l'essenza più importante come grandi conquiste dell'umanità.

La separazione fra i continenti e gli Stati risente dei concetti di spazio, di tempo e di velocità. Aumento di velocità significa diminuzione di tempi; e la diminuzione di tempi s'identifica e si confonde con l'abbreviazione degli spazi. E nulla forse è destinato a creare una nuova era nel mondo, come la possibilità di abbreviare quelle distanze che separano i continenti e le nazioni fra loro.

Ma prima di abbandonarsi ad un eccessivo ottimismo, è necesario ricondurre il problema alla sua vera portata. Non ci siamo occupati finora del concetto di economia il quale è di base essenziale nel traffico fra i popoli. L'acqua ha un potere di sostentamento circa mille volte superiore a quello dell'aria, cosicchè, occorrendo per ogni piroscafo circa mille aeronavi di ugual volume, è evidente come il mare debba restare la via di comunicazione mondiale più economica. Vi sono però delle condizioni speciali militari e civili, in cui l'economia passa nettamente in seconda linea, ed allora questa considerazione non è tale da poter distruggere l'importanza di un'aviazione intercontinentale. Ammessa quindi la possibilità pratica di questa aviazione, si presentano ora i problemi della scelta del mezzo aereo, cercando di stabilire se sarà da preferirsi il più leggero od il più pesante dell'aria, ed in quest'ultimo caso se il traffico dovrà effettuarsi con apparecchi terrestri o con idrovolanti.

Allo stato della tecnica nel periodo bellico, i dirigibili non hanno dato risultati brillanti. Le statistiche e gli studi tedeschi sono molto eloquenti in proposito. Dopo il volo transoceanico dello «Z. R. 3» e quello transpolare del generale Nobile, le sorti si sono rialzate; ma vi sono ancora molti problemi da risolvere come quelli delle condizioni atmosferiche, dell'infiammabilità, di imponenti e sicuri impianti a terra. Walter Scherz nella rivista «Luftfahrt» ci parla ora dello «Zeppelin127», con 105.000 metri cubi, lungo 235 metri, con velocità oraria massima di 135 Km., con motori di riserva, con 90 ore di navigazione possibile, non a benzina ma a carburante gassoso speciale, di difficile accensione, leggerissimo, il quale permette un aumento di carico utile. Ed il compito di questo dirigibile è quello di mostrare la possibilità di un traffico transatlantico.

Ma per non essere ancora risolti tutti i problemi, fra cui alcuni essenziali, io credo si debba concludere che la tecnica dovrà ancora dar molto al più leggero dell'aria, prima che esso possa sostituirsi con successo ai velivoli. Esaminando il problema fra aeroplani ed idrovolanti è di molta utilità il riportarci alle considerazioni del volo di 55 mila chilometri del colonnello de Pinedo ed alle conclusioni alle quali egli è giunto in un'intervista concessa ad un giornalista di Buenos Aires.

L'uso degli aeroplani presenta difficoltà di varia natura, quali quelle dell'istallazione e manutenzione degli impianti a terra, l'impossibilità di averli sempre vicini e ben situati rispetto ai grandi centri popolari e commerciali. Il concetto di sicurezza include la necessità di numerosi e ben studiati campi di fortuna, i quali sono costosi, hanno anch'essi bisogno di manutenzione e debbono possedere almeno le installazioni principali.

L'organizzazione deve abbracciare zone vastissime, a tutto detrimento del concetto economico.

L'idrovolante, invece, offre i vantaggi che i grandi centri sorgono quasi tutti in riva al mare o su corsi d'acqua. Si ha quasi sempre a disposizione un conveniente campo d'ammaraggio. Si può sfruttare tutta l'organizzazione marittima. Un aeroplano che scenda in acqua è irrimediabilmente perduto. E' stato dimostrato invece che un idrovolante possa atterrare su una zona pianeggiante. Permane però la difficoltà della partenza: esso dovrà essere di nuovo riportato su uno specchio d'acqua. Per quello che riguarda gli idrovolanti vi sono difficoltà per organizzare i voli notturni. E pressochè impossibile creare dei campi d'ammaraggio illuminati.

Dall'esame di queste considerazioni e dai risultati dei grandi «raids», io credo si debba concludere favorevolmente per gli idrovolanti, prescindendo dagli apparecchi anfibi che risolvono il problema con un notevole aumento di peso. Impostata così la questione, bisognerà affermare che l'aviazione intercontinentale sarà destinata a portare un enorme contributo nel nuovo avvenire dell'umanità.

Pur riguardando il mare come la via normale e più economica per il traffico e pur assegnando al celere mezzo aereo un concetto di exstraordinarietà, riesce fin da ora difficile il negare a priori quanta grande importanza abbia il mezzo aereo nelle comunicazioni fra i popoli. L'avvenire e la prosperità delle Nazioni sono stati sempre legati alle possibilità di esercitare il commercio. I trasporti terrestri sono molto più difficili e più costosi dei trasporti marittimi. Il mare, fonte di traffico, diviene fonte di ricchezza per i oppoli. Il 1492, aprendo le vie degli Oceani segna la decadenza delle potenze mediterranee, dimostrando che ogni nuova via di comunicazione apporta mutamenti sostanziali nei popoli.

Il mezzo aereo, il quale cancella stretti a barriere naturali, ridonando maggiore libertà a quei popoli i quali sboccano in mari mediterranei, va riguardato quindi come grande e meravigliosa promessa per la nostra Italia, e seguito amorevolemnte in tutte le fasi del suo glorioso sviluppo. In un non lontano domani, una poderosa flotta commerciale aerea potrà, in certo qual modo, contribuire a far fronte ai pericoli di un isolamento marittimo.

Ma senza confondersi troppo nell'esame delle sorprese future, soffermiamoci per ora nel solo campo delle odierne possibilità. Gli Oceani ed i continenti sono stati già sorvolati sia dai dirigibili come dai velivoli.

L'umanità non può fermarsi qui.

L'avvicinamento dei continenti, lo sparire delle distanze, sarà forse la cosa più bella della nuova era, che vedrà orientarsi il mondo verso un'organizzazione nuova, più completa e più umana. E le nuove generazioni, quelle che vedranno le ali possenti solcare impavide e sicure il cielo, quelle che vedranno le navi alate attenagliare con fermezza di conquista l'azzurro, riguarderanno i tentativi di oggi con la religiosa riconoscenza con cui si onorano gli iniziatori, col glorioso omaggio che spetta agli Argonauti del Cielo.

Rodolfo Gentile

CRONACA PROVINCIALE

Vita Sindacale in Provincia

La propaganda del Segretario generale dei Sindacati nel Cervignanese

A Perteole

Accompagnato dal cav. Cinelli, Podestà di Empoli, dall' Ispettore di Zona cav. Pando Landi, dal Podestà, dall' Ispettore Provinciale signor Paolo Olivieri, martedì il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti si è recato a Perteole, per continuare la sua opera di propaganda che in questi giorni sta attivamente svolgendo nel Cervignanese. Fu ricevuto dal Podestà dott. Micou o dal Segretario Comunale signor Musina, dal Segretario politico signor Rollo il quale, a nome della Autorità e del paese gli rivolse un caloroso saluto.

Il Segretario Generale, dopo aver ringraziato per le cordiali accoglienze ed essersi compiaciuto per il numeroso concorso di operai e di fascisti, iniziò il suo discorso fra l'attenzione vivissima dei presenti, rilevando subito come quell'adunata abbia per lui una particolare importanza perchè vede riuniti nella stessa fede e nella stessa passione i fascisti ed i lavoratori.

Forse non mai come oggi — egli dice — le fortune del Fascismo e del Regime si identificano con le fortune dei lavoratori; mentre quest'ultimi rappresentano oggi effettivamente la forza del paese, l'eterna forza dell' Italia, che rifiorisce e che, anche nel suo dolore e nella sua tormenta, sa ritrovare la propria via.

Il Segretario Generale quindi, dopo aver ricordato come egli nutra un particolare affetto per quei paesi, ove ha trovato, nel periodo di guerra, tanta ospitalità, passa a trattare il problema sindacale, intrattenendosi particolarmente nelle funzioni che il Sindacalismo fascista ha nel campo dell'educazione, della previdenza e dell' infortunistica.

Spesse volte interrotto da vivi applausi, il discorso del Segretario Generale è stato alla fine coronato da una generale ovazione.

A Ruda

Dopo aver parlato ai lavoratori di Perteole, il Segretario Generale ha tenuto una seconda adunata a Ruda.

Nell'ampia sala municipale, già gremita di operai, erano ad attenderlo il Podestà signor Padovan, il Segretario Comunale signor Portelli, la signora Cella, il signor Troncon, dell'Amministrazione Jacchia, il Segretario politico Chiandit.

Dopo il saluto recato, ha preso la parola il cav. Cinelli il quale, con chiarissima ed eloquente parola, ha portato il saluto degli squadristi di Empoli, ed ha ricordato l'opera svolta dallo squadrismo negli anni precedenti la rivoluzione. In particolar modo si è intrattenuto sull'opera altamente fascista svolta dal Segretario generale Consarino quando era capo delle organizzazioni del Mugello e dell'Empolese, specie nei momenti più difficili del Fascismo, quando ciò soltanto i più fedeli ed i più audaci sapevano rimanere al loro posto di combattimento e di resistenza contro gli avversari ed i pavidi.

Il cav. Cinelli, che nella sua foga oratoria ha rilevato tutta la sua anima di squadrista e di combattente, è stato alla fine vivamente applaudito.

Il Segretario Generale, prendendo la parola, fa un'ampia disamina delle varie organizzazioni passate, mettendole a confronto con quella sindacale fascista, dimostrando come mentre le prime imperniavano la loro attività nella conquista dei posti di dirigenza, questa si occupa e si preoccupa esclusivamente del benessere delle classi lavoratrici, e cerca di dare e dà ad esse una maggiore dignità di vita, una migliore tranquillità economica. Parlando della collaborazione di classe asserisce come questa anzichè essere un'utopia, come i magnati della ex Confederazione Generale del Lavoro hanno sempre dichiarato, è veramente una realtà e lo stato a dimostrare anche, nel Comune di Ruda, l'opera svolta dalla signora Cella, la quale, come proprietaria di vasti terreni, è sempre a capo di ogni attività economica e politica, pronta a concorrere nell'opera di propaganda e di miglioramento della classe lavoratrice.

Il Segretario Generale si è quindi intrattenuto lungamente sull'azione sindacale nel campo dell'assistenza e in quello contrattuale, che costituiscono principalmente gli scopi dell'organizzazione.

Ripetuti applausi hanno salutato il chiaro discorso, durato circa un'ora.

CRONACHE CIVIDALESI

La conferenza dell' on. Zimolo

(16). — Dire della conferenza tenutasi ieri sera al nostro Sociale non è facile in un articolo di cronaca. Teatro imponente, quello delle grandi commemorazioni, di eccezionali avvenimenti. Autorità civili, militari, del Partito N. F., Combattenti, Mutilati ed Invalidi. Il palcoscenico occupato dai Balilla, Piccole Italiane, Orfani di Guerra redenti, dalle bandiere dei Combattenti e Mutilati e Società Operaia; dai gagliardetti del Fascio, degli Avanguardisti e dei Sindacati.

L' interesse di un tema patriottico che sempre tormentò il cuore degli italiani attrasse un' imponente folla per ascoltare la calda ed affascinante parola dell'egregio conferenziere, e riandare col cuore e col pensiero alla eroica Dalmazia che un trattato ignominioso, dovuto alla viltà degli uomini, tiene separata dalla Madre Patria.

L'on. Zimolo, accolto da un caloroso applauso, presentato con nobili parole dal Segretario politico del Fascio e salutato anche a nome dell'on. Russo dal rappresentante dei Combattenti dal professore Catalani con nobili ed alti sentimenti, ha iniziato la sua conferenza in un religioso silenzio.

Ha premesso che la sua conferenza doveva riassumersi in una lezione alla Università Popolare fra limitata cerchia di persone, che dinanzi alla imponente assemblea la conferenza doveva assumere altro e più vasto carattere e che non, pertanto resterà nei limiti prefissi « da Lissa a Pola ».

Riassumere brevemente quanto l'on. Zimolo ebbe a dirci ieri sera è compito arduo e difficile per l'ampiezza e l'elevatezza del tema.

Accennò alla situazione in cui l' Italia venne a trovarsi nel 1866 e come la battaglia di Lissa fu una disfatta morale più che materiale in cui rifulse di splendore mai offuscato la grandezza e nobiltà del nostro marinaio, grandezza e nobiltà mai smentite, che lo stesso vincitore di allora riconobbe nel 1900 quando l' Italia intervenne nella Cina a fianco delle altre Nazioni europee nella lotta contro i « boxers ».

Parlò quindi del popolo dalmata etnicamente, geograficamente e di sentimenti italiani; quanto amore, quanta devozione, quanto affetto lo tenne sempre idealmente legato alla nostra grande Italia, amore ed affetto che sempre in giganti culminò in lotte tanto più feroci quanto più era oppresso dal secolare nemico oggi scomparso, e per conservarsi degni di essere riunito alla Madre Patria.

L'on. Zimolo, che ha vissuto le ore più intense e più drammatiche in terra dalmata, ove si maturava il destino di questo popolo fedele, diviso da noi dal non più amaro Adriatico, ci parla delle città ove l'arte nostra ha lasciato indelebile impronta, di antica e recente civiltà ed ove il dialetto veneto è indice del secolare e paterno dominio di Venezia.

Ha commosso quando tratteggiò dell'eroismo di questi figli che affrontarono il martirio pagni solo di gridare in faccia all'oppressore la loro fede di italianità e tutta la storia sublime e dolorosa dei fatti che si svolsero dall'armistizio al trattato che per l'opera nefasta di un rinnegato negava alla Dalmazia di ricongiungersi alla grande Madre.

Accennò alla Beffa di Buccari, all'impresa di Pola, all'eroismo dei nostri marinai che dimostrarono al mondo quanto amore di patria e quale aspirazione di libertà vi fossero nel popolo.

Tratteggiò brevemente la leggendaria impresa di Fiume già occupata dalle truppe alleate.

L'on. Zimolo, che fu il primo giornalista che cessate le ostilità potè sbarcare sull' italianissimo suolo della Dalmazia, ha potuto vedere con quanto entusiasmo questo popolo si preparava ad unirsi all' Italia e sullo schermo, con documenti inoppugnabili, ha fatto passare la visione delle italianissime città da Zara a Fiume che unico idioma conoscono ed una sola Patria riconoscono.

Accennò alla Marcia su Roma che salvò in tempo l' Italia dal naufragio politico, e che dopo essere stata l'unica e vera vincitrice nella grande guerra, minacciava perdere i frutti della Vittoria, e come a salvarla da una vergognosa situazione sorgesse un uomo straordinario: il Duce Benito Mussolini.

Ha colto l'occasione per dimostrare quanto questa Italia, terra di eroi, sia fatta segno ad acerbe invidie dalle altre Nazioni, gelose del nostro progresso, gelose delle vittorie in ogni campo che non trovano rivali, ultimo il volo audace di De Pinedo di cui si voleva mettere in dubbio la trionfale riuscita perchè anima, cuore e cervello organizzatore sono italiani.

Chiude la smagliante conferenza inneggiando alla nostra grande Italia che ha ritrovato se stessa memore delle glorie passate e che rifulgono sempre di più bella luce mercè la guida sagace e possente che Iddio ha dato alla Patria nella persona del Duce magnifico Benito Mussolini.

L' illustre conferenziere è stato spesso interrotto da calorosi applausi ed alla fine è salutato da una grandiosa ovazione.

Il Fascio di Combattimento ringrazia tutte le persone che si prestarono gentilmente e la Banda Cittadina che prestarono gratuitamente servizio durante la serata.

Un vivo ringraziamento al Fascio di Combattimento che ci ha fatto gustare delle ore di intenso e commovente raccoglimento.

COLLOCAMENTO OPERAI

L' Ufficio Comunale di Collocamento del Patronato Nazionale, comunica a tutti gli operai iscritti, che la partenza per il Lazio, a scopo di assumere lavoro, è fissata per il giorno 18 corrente mese.

Gli interessati dovranno entro oggi 17 corr. presentarsi al suddetto ufficio per avere tutte quelle istruzioni e informazioni in merito alla partenza.

NELLA MARINA MERCANTILE

Apprendiamo con compiacimento che l'egregio sig. Annibale Battocletti, residente in Genova e già consigliere comunale della nostra città, con recente nomina è stato assunto al ruolo di primo ufficiale della Marina Mercantile.

Al nuovo ufficiale, fascista di vecchia data, i migliori auguri.

Da MORTEGLIANO

La « Città di Udine » al Teatro Nazionale

(16). — Un avvenimento che certamente sarà di vivo gradimento per il pubblico di Mortegliano e susciterà in esso un sicuro entusiasmo è annunciato per sabato 19 e domenica 20 m. c.

La Compagnia Filodrammatica Italiana « Città di Udine », che ha intrapreso ora un corso di recite nei principali teatri della provincia, si presenterà sulle nostre scene con la brillantissima produzione in tre atti « Argentò » di Silvio Zambaldi e con la fine commedia « I tre sentimentali » di N. Berrini e S. Camasio.

L'avvenimento riveste un particolare interesse in quanto il pubblico di Mortegliano avrà occasione di vedere e riammirare quel complesso artistico che ha lasciato tanto buona memoria di sè, portando sulle scene, tempo addietro, l'applaudito giocattolo « Tristi Amori ».

Non dubitiamo, a questo volonteroso ed appassionato gruppo di giovani, guidati dallo instancabile Carlo Serafini, simpatica figura di attore che unisce alla sua sensibilità artistica una capacità profonda per insegnare, il pubblico di Mortegliano attesterà certamente la sua ammirazione, intervenendo numeroso e tributandogli larga messe di applausi.

Da PORDENONE

Uno spettacolo veramente interessante

(16). — La sera di sabato 26 marzo avremo lo spettacolo teatrale pro Balilla e l'attesa è vivissima nel mondo dei piccoli come nel mondo dei grandi, poichè il programma è quanto mai attraente.

Non si tratta delle solite commediole per bambini recitate tante volte senza grazia e sciupate di per se stesse. Pinocchio è un personaggio caro ai piccini, ma anche a coloro che tali non son più, ed è molto interessante veder come sia stato portato sulla scena questo leggero e caro ragazzo, burattino che ha ormai allietato due generazioni. Il Fascio e il Patronato Scolastico lavorano attivamente affinchè la festa abbia a riuscire pienamente sia dal lato artistico che dal lato finanziario. Perchè non bisogna dimenticare lo scopo della festa che è quello di procurare fondi alla nostra Sezione Balilla che è in via di intensa ricostruzione, ma che abbisogna naturalmente di aiuto. Bisogna fornire le divise a queste speranze della Patria e del Fascismo, bisogna fornirle di una piccola fanfara, bisogna fare tante altre cose. E occorrono denari; naturalmente, molti!

E bisogna che li diano tutti i pordenonesi che si sentono veramente italiani, cioè fascisti o simpatizzanti, accorrendo la sera del 26 corrente al Teatro Licinio.

Per questo siamo certi che le nobili fatiche del Fascio e del Patronato Scolastico saranno coronate da un ottimo esito.

Fuori pericolo

Quel tale Gaetano Serafini che l'altro giorno attentò alla propria vita infierendosi una terribile coltellata al petto, sembra che sia addirittura fuori pericolo. Egli si era prodotto una lacerazione ad un polmone, gli era sopravvenuto un'emoragia interna, e non si sapeva se l'arma, data la profondità della ferita (circa 20 centimetri) avesse potuto ledere la colonna vertebrale! Con tutto questo egli è, si può dire, salvo e noi ci congratuliamo vivamente con lui anche perchè crediamo che batta il « récord » dei suicidi che si salvano.

Bisogna proprio dire che quando non è il momento!......

Importante gara di foot-ball

Rimandato a fine girone l'attesissimo incontro con l'« Edera » di Trieste, per il persistente cattivo tempo, avremo anche domenica un incontro di cartello.

Questa volta sarà ospite la veterana squadra del Vicenza, assai nota negli ambienti sportivi Italiani per il suo glorioso passato.

Il Vicenza, « team » poderoso, farà di tutto per aggiudicarsi la vittoria e appaiarsi alle due leader del girone, Ponziana ed Edera.

Il « Pordenone » colse nella partita di andata, e a Vicenza, una vittoria insperata su tale squadra, ma per dir il vero, questa si trovava allora in condizioni alquanto difficili.

Con il ritorno però in forma di tanto squadrone, il nostro « nero-verde » per spuntarla, dovranno tenere il campo per tutti i 90 minuti di giuoco con energia, intelligenza e cuore ben saldi!

Il compito maggiore sarà affidato certamente alle due rispettive seconde linee e l'esito dipenderà dal comportamento di queste.

Il Pordenone scenderà in campo al completo e l' interessante partita avrà inizio alle 14.30 con qualsiasi tempo.

L'assemblea dei bersaglieri

Ieri in apposita sede ebbe luogo la assemblea dell'Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo — Sezione di Pordenone, per trattare diversi ordini del giorno l'intervento dei soci fu considerevole malgrado la pessima giornata.

Il Presidente signor Boschi con vivo compiacimento portò a conoscenza degli intervenuti il lusinghiero sviluppo della Sezione, il quale si afferma sempre più in quello spirito altamente patriottico e bersaglieresco. Accennò agli eroismi dei commilitoni, che in questa plaga friulana sono numerosi, rivolgendo un riverente saluto ai gloriosi morti di questa guerra di Redenzione, e di stabilì di inscrivere quale socio « ad honorem » il sergente maggiore Cristofanetti, decorato di medaglia d'argento al V. M. caduto sul Campo della gloria.

In oltre il signor Boschi accennò alla necessità che la Sezione sia in breve fornita del suo labaro sociale sulla cui asta dovranno essere appese le decorazioni al valore dei soci, sia viventi che caduti. si fece quindi interprete dei sentimenti di gratitudine verso le medaglie d'oro, fratelli De Carli i quali si degnarono di accettare la presidenza onoraria della Sezione, notizia che venne accolta con un senso di orgoglio da parte della assemblea.

Il Segretario maresciallo Reggiani fece una particolareggiata relazione sulla situazione finanziaria la quale dà motivo di ritenere che in un lungo andare si potrà realizzare una riserva di fondo necessario per le indispensabili spese.

Si avvertono i soci che la Sezione rimane convocata per domenica 27 corrente mese alle ore 15 nello stesso locale.

I PREZZI SUL NOSTRO MERCATO

Nella giornata di sabato decorso vennero stabiliti i prezzi che qui sotto riportiamo:

Granoturco da L. 95 a 105 — Saggina a L. 80 — Fieno da L. 40 a 47 — Stramaglie da L. 20 a 23 — Legna da L. 14 a 18 — Patate da L. 70 a 100 — Fagioli da L. 150 a 170 (prezzi corrispondenti ad un quintale della merce rispettiva).

Mucche e giovenche da L. 300 a 350 — Buoi e manzi da L. 400 a 440 — Vitelli da L. 550 a 650 (prezzi per quintale ed a peso vivo).

Agnelli da L. 5.60 a 6 — Capponi o tacchini da L. 9 a 9.50 — Polli e galline da L. 9 a 10 (prezzi a peso vivo, ma per chilogramma).

Uova a L. 4.80 alla dozzina — Vino di qualità mediocre da L. 170 a 240 all'ettolitro.

Da TARVISIO

Ad un partente

(16). — La sera del 14 con la semplicità voluta dal Duce supremo, alcuni appartenenti al Deposito Locomotive di Tarvisio vollero portare il loro affettuoso saluto all'amato superiore Capo Deposito di seconda classe signor Luigi Mauro che lascia tale impianto per assumerne uno più importante, cioè quello di Verona P. V.

Fra i presenti v'erano il signor Capo stazione titolare di Tarvisio Cipriani, il Comandante la stazione M. F. Capo Manipolo Fontana, il Segretario del Servizio Trazione, il signor Attilio Nicolo, so segretario del Capo Deposito, il signor Battigelli spedizioniere ed intimo amico del partente, il macchinista signor Gori, il macchinista Galletti, Furlan Esposito, il verificatore signor Pezzin, il macchinista Ceroghini del Deposito di Pontebba ed il furiere del Comando di Stazione signor Armino Veturini.

Il Capo manipolo Fontana espresse con brevi ma significative parole l'augurio e il saluto al signor Mauro ed a nome di tutti fece omaggio al partente di una magnifica medaglia d'oro con impresso da una parte lo stemma littorio dall'altra la dedica.

Il signor Mauro, commosso, ringraziò di cuore ed espresse nobili parole augurandosi che il Personale tutto con il nuovo dirigente pari grado signor Patrone continui a svolgere l'encomiabile servizio sinora prestato.

Fu inneggiato al Duce, all' Italia Imperiale, ai superiori gerarchici tutti, ed alle famiglie non senza prima ricordare i Martiri del servizio trazione.

Il signor Francesco Piussi, proprietario del Ristorante Stazione non mancò di far atto di presenza brindando alla salute del partente.

Al bravo funzionario, che nella lunga permanenza nell'estremo lembo d' Italia, seppe farsi amare e stimare da tutti, vada anche il nostro deferente saluto.

Da MERETTO DI TOMBA

I solenni funerali del dott. Paladini

(16). — Oggi furono rese solenni onoranze estreme alla Salma del benemerito ed amatissimo medico di questo Comune dott. Rienzo Paladini, deceduto in ancor verde età tra il compianto di tutta la popolazione.

La manifestazione riuscì imponente e degna dell' Uomo che così vasta traccia lasciò delle sue doti elette di bontà e di alto senso di altruismo.

Il feretro fu accompagnato da tutta la popolazione sino al limite del paese donde proseguì, per desiderio della famiglia, alla volta di Crespano del Grappa, paese nativo dell' Estinto.

Nell' interminabile corteo che volle scortare la Salma attraverso le vie principali del capoluogo, abbiamo notato, dopo la Croce, le scolaresche, gli Asili, i Balilla, la Sezione Fascista e i Combattenti del Comune con rappresentanze di quelli di Barazzetto e di Nogaredo e rispettivi gagliardetti, la banda musicale di Pantianicco diretta dal m.o cav. Basciù e il clero del Comune al completo.

Moltissime le corone portate a mano da abitanti del Comune. Tra esse registriamo le seguenti: La Moglie — Genitori e Sorella — Famiglia Scorsolini — Famiglia Cita — Famiglia Piccinini — una grandissima e magnifica inviata dal Comune — dott. Gentilli — Famiglia Someda de Marco — Evaristo Reccardini — Famiglie Pellis e Ciani — Operai del Pastificio Pellis ed altre.

Nel seguito, numerosissimo, abbiamo notato i medici dott. Rainis, Gonano, cav. uff. Grillo, Toso, Gentilli e d'Andrea (questi due ultimi si prodigarono fraternamente con cure affettuose e intelligenti nell' assistere il Collega), il veterinario dott. Leone, i cognati Ernesto Cita, Scorsolini, Piccinini, il cav. Someda de Marco, i signori Fioravante Pellis anche per la Congregazione di Carità, il Podestà signor Manazzone, il Podestà di Coseano cav. Bernardo Facini, il Giudice conciliatore Rizzerio Manazzone, il corpo insegnante al completo, tutti gli impiegati muincipali, l'ispettore scolastico cav. Modotti, Podestà di Basiliano, numerose signore e signorine e un'onda di amici, conoscenti e di popolo venuto anche dai paesi vicini.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il corteo si ricompose e giunto al limite del paese, furono resi alla Salma gli estremi accorati saluti.

Parlò per primo il Podestà signor Leone Manazzone il quale, deplorando l'immatura fine del dott. Paladini, valente e stimato medico del Comune, gli porge con commossi accenti l' estremo vale.

« Ultimo saluto — egli dice — ma l'ultimo pensiero perchè tu vivrai o Rienzo, perennemente nella nostra memoria e in quella di tutta la riconoscente popolazione che ricorda il tuo lungo apostolato nell'arte medica qui professata per ben 16 anni. Non potrà mai dimenticare lo zelo che ti spingeva al letto degli infermi, il fervore appassionato e la dottrina con cui cercavi di risanarli ».

Ricordata la modestia dell' Estinto, il Podestà ricorda come egli fosse lieto di trovarsi « povero tra i poveri », schivo di onori cui pur avrebbe potuto ambire. Rileva pure le benemerenze dell'uomo buono, del sanitario provetto e paziente. Chiude augurando che la solenne manifestazione di cordoglio serva a lenire l'acerbo dolore della vedova e dei congiunti e rivolto alla popolazione dice:

« In ginocchio! In piedi! dr. Rienzo Paladini! ».

Tutta la popolazione commossa, risponde « Presente! ».

Prende quindi la parola il cav. uff. dr. Umberto Grillo, quale rappresentante l'ordine dei sanitari e come dirigente il Sindacato provinciale medico fascista. Porta il saluto alla Salma a nome di tutti i medici del Comune, ricordando le doti elette di cittadino e di professionista dell' Estinto e conclude:

« Con la morte del dr. Paladini è scomparso un medico intelligente, buono e onesto; un collega leale e stimato. Inchiniamoci mesti e riverenti davanti a questa nobile esistenza caduta e mandiamo alla sua memoria il saluto commosso e affettuoso, alla desolata consorte l'espressione del più profondo cordoglio ».

Il dr. Someda, a nome della Filologica Friulana, della quale il dr. Paladini era socio fedele e affezionato, porge alle spoglie dell'amico carissimo, in nome degli umili, in nome dei poveri, ai quali egli era più appresso con la sua anima generosa, l' estremo saluto. Ricordato il generale dolore provocato dalla dipartita del dr. Paladini, ne ricorda pur egli le doti elette e la infinita bontà, la coscienza scrupolosa nell'adempimento del suo sacro dovere e così conclude:

« Ma se le tue spoglie mortali, vanno da noi lontane, non così la tua anima, che vive di serena luce celeste. Rienzo Paladini! Il popolo si stringe attorno a te, tu ci sei presente e nelle ore del dolore ricorderemo la tua scienza, in quelle del travaglio la tua operosità, in quelle liete il tuo cuore, in quelle meste la tua anima e ne trarremo conforto e, come ieri, come oggi, benediremo alla tua santa memoria, con la devozione di padre, di fratello, di amico ».

In fine, a nome dell'angosciata famiglia, rispose con fervide parole di ringraziamento per la indimenticabile manifestazione di pubblico cordoglio, il dr. comm. Giovanni Paladini, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, espressamente giunto da quella città.

Alla Vedova, ai genitori, alla sorella e a tutti i congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da PALMANOVA

MERCATO ANIMALI

di lunedì 14 marzo 1927

(16). — La situazione del mercato di questa settimana è presso a poco identica a quella delle precedenti con prezzi piuttosto sostenuti e con numerosi capi esposti in ogni specie.

Furono notati anche dei gruppi di bovini da lavoro di buona qualità, necessari alle aziende agricole per i lavori della stagione primaverile. I suini da macello e da latte furono in buona vista. Entrarono sul mercato buoi e vacche 119, vitelli 108, equini 59, suini grassi 29, suini da latte 116. — Totale capi 431.

Vennero incassate per tassa posteggio L. 269.70.

Per coloro che emigrano al Canadà

Si ha notizia di manovre usate in diverse regioni d' Italia per indurre cittadini ad emigrare nel Canadà previo pagamento di una somma che varia dalle 5 alle 9 mila lire che si dicono necessarie per ottenere l'atto di chiamata o il permesso di sbarco.

Ad evitare che tali manovre delittuose riescano nell' intento, si a conoscere che l' immigrazione al Canadà è riservata agli agricoltori che dispongano di una scorta di 2000 dollari almeno, o ai lavoratori della terra che sieno muniti di un atto di chiamata fatto da parenti o da altre persone colà residenti, e favorevolmente note alle Autorità locali. Tali atti di chiamata debbono essere vistati dalle competenti Autorità immigratorie Canadesi e dal R. Console Generale e Delegato per l'emigrazione italiana in Ottawa. In loro vece può bastare anche un permesso di sbarco rilasciato dall'Autorità canadese, ma in ogni caso, all' infuori delle modiche tasse pei visti, non esiste per legge obbligo di sborso o di deposito per cui occorrono migliaia di lire, il cui pagamento quando viene fatto, rappresenta il compendio di una truffa a danno de i nostri cittadini disposti ad emigrare.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Chiarimenti sulla legge 16 dicembre 1926

Gli spacci, nei quali i lavori di sistemazione e di apertura siano stati iniziati nel periodo precedente alla pubblicazione della legge 16 dicembre 1926, n. 2174 e che per il protrarsi di siffatti lavori si siano trovati nella condizione di dover rimandare la loro apertura nel tempo posteriore alla pubblicazione di cui è cenno, sono da considerare, agli effetti della applicazione della legge quali esercizi di vendita preesistenti.

Le imprese per la posa in opera e la manutenzione di apparecchi di riscaldamento, di illuminazione, di forza motrice, ecc. sono accettate dall'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 16 dicembre 1926 n. 2174, dovendosi considerare il materiale che essi cedono agli ordinatori dei lavori quale merce necessaria per esplicare la loro attività. Ma se le suddette imprese vendano direttamente al pubblico il materiale, senza alcuna prestazione di opera per il collocamento o la manutenzione in opera di esso, non possono per questa parte essere dispensate dall'osservanza della legge.

Le Casse Comunali agrarie e le Casse agrarie costituite sotto forma di Società commerciali che abbiano per scopo unico o principale l'esercizio del credito, in quanto si provvedano di merce per fornirle esclusivamente ai propri soci, non sono sottoposte alla sanzione della legge 16 dicembre 1926, n. 2174, dovendosi non tanto attribuire l'esclusione nel nome e nell' indirizzo genericamente a favore dello sviluppo agrario da assegnare ai suddetti istituti, quanto nell' indole dell'operazione che rientra tra quelle di credito agrario.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il 7 APRILE 1927 avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola a favore dell' « Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellamare di Stabia » ove sono raccolti numerosi figli del popolo abbandonati ed Orfani di Morti in Guerra.

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. I PREMI SONO TUTTI IN CONTANTI PER L. 450.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Concorrere al maggiore sviluppo della Istituzione, con l' acquisto di una Cartella o di una Busta della Fortuna è opera santa essendo la predetta Tombola a tutto vantaggio del sopranominato Orfanotrofio Maschile.

Le cartelle costano lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle « Buste della Fortuna » dagli appositi incaricati e presso la « Commissione sopradetta ».

Cooperativa di Consumo FRA EX COMBATTENTI BUIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 27 marzo a. c. alle ore 9 presso la sede per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Approvazione bilancio-Esercizio 1926;
3. — Nomina di 7 Consiglieri, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti;
4. — Vario - Eventuali.

p. Il Consiglio di Amministrazione
G. B. MINISINI

Se l'Assemblea non risultasse in numero legale, l'adunanza di seconda convocazione resta fissata per il giorno 3 aprile alla stessa ora e nello stesso locale.

Spiaggia di Lignano

Società Anonima - Sede di UDINE
Capitale Sociale L. 600.000

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria per il giorno 31 marzo 1927 alle ore 14 nei locali della Associazione Commercianti ed Industriali Friulani, Piazza Duomo N. 1, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1926.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1926.
4. — Nomina degli Amministratori e dei Sindaci uscenti e dimissionari.

PARTE STRAORDINARIA

1. — Riduzione del capitale sociale e conseguenti provvedimenti.
2. — Partecipazione della Società al Consorzio tra Proprietari di Lignano

In mancanza di numero legale l'Assemblea di seconda convocazione resta fissata senza bisogno di altro avviso per le ore 15 dello stesso giorno e nello stesso luogo.

Per intervenire all'Assemblea i Sigg. azionisti dovranno depositare le proprie azioni alla Segreteria dell'Associazione Commercianti ed Industriali che rilascerà il relativo biglietto di ammissione.

p. Il Consiglio di Amministrazione
GRILLO - Presidente

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Cronache Goriziane

Riunione in Prefettura

GORIZIA, 16.

Presso la Prefettura, convennero ieri i Podestà dei cinque Comuni aggregati a quello di Gorizia e precisamente il Podestà di S. Pietro, S. Andrea, Salcano, Piedimonte di Calvario e Lucinico, per trattare in merito al trapasso amministrativo. Furono così sviscerate tutte le questioni pendenti, i bilanci comunali, il patrimonio comunale di ogni singolo comune, crediti, debiti ed introiti. Il Prefetto mostrò per questo delicato compito che avrà da affrontare il Comune di Gorizia, il più vivo interessamento.

Ad onta della più buona volontà l'aggregazione definitiva dei Comuni non potrà avvenire prima del 1928, date le molte pratiche per portare alla fusione di tutti i servizi comunali e di estendere ai nuovi cittadini di Gorizia coi benefici evidentissimi, anche gli oneri e i tributi sopportati dai cittadini di Gorizia.

I premi assegnati alla squadra sciatoria della 62° Legione « Isonzo »

Il Comando della 61° Legione « Carnaro di Fiume ha comunicato al Comando dlla Legione « Isonzo » che la squadra sciatoria di Gorizia si è classificata al quarto posto nella classifica pattuglia militare gara sciatoria « Coppa Littorio » coi Militi: C. S. Picone Natale, De Colle Mario 17° arrivato, Vogrig Giuseppe 18 e Vogrig Angelo 19.

Alla Legione « Isonzo » è stata assegnata la medaglia d'argento grande conio « Banco di Roma, e quattro medaglie di bronzo argentato quale premio individuale per i militi.

Insediamento della G. P. A.

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Cassini, domani alle 15.30, avrà luogo la seduta d'insediamento della Giunta Provinciale Amministrativa. Dopo i discorsi inaugurali si darà tosto inizio ai lavori.

Gare sportive

Per la riunione polisportiva avanguardista che avrà luogo domenica 27 marzo sul campo sportivo divisionale è stata composta la giuria nei termini seguenti: Ernesto Fabretto, presidente; Componenti: Romeo Mazzurini, Felice Merlo Oscarre Sacchi, Guido Primas, Mario Derfles, centurione Civoli, cap. Possis, cent. Brelich, Luigi Struchel, Antonio Di Blas, Alfredo Di Renzo e Giuseppe Codermaz. Segretario della giuria sarà Renzo Penso. Ispettore di campo sarà Cesco Barbasetti di Prude. Adattamento e regolazione campo: Vittorio Vittori, Attrezzi: Unione ginnastica goriziana.

Cassa circondariale di malattia in Gorizia

(Movimento degli assicurati e degli ammalati nella settimana n. 10 dal 7 al 13 marzo 1927).

Il numero medio degli assicurati nella settimana fu di 9702 uomini e di 3800 donne, totale 13.511. L'anno precedente, nello stesso periodo, fu di 8.678 uomini e di 3.118 donne, totale n. 11.796.

Aumento-Diminuzione di assicurati n. 1.715.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione nella stessa settimana fu di 480 contro 430 dello scorso anno, nello stesso periodo. La percentuale media degli ammalati sul numero degli assicurati è stata di 362. Infortunati sul lavoro in cura n. 61. La percentuale media degli infortunati sul numero degli ammalati in sovvenzione è stata di 12 5.

Furono curate negli ambulatori per le malattie generiche 1974 persone, nell'ambulatorio dentistico 38 persone, nell'ambulatorio dermosifilopatico 62 persone, in quello otorinolaringologico 39 persone.

Sono state erogate nella stessa settimana: per sovvenzioni di malattia lire 20.151.20, puerperio L. 320, per n. 1 sussidi di morte L. 400, totale L. 20.871.20.

Dal 1. gennaio la Cassa ha pagato complessivamente per prestazioni L. 376 mila 437,45.

Condanne

I giudici del Tribunale condannarono tale Corrado Secondo Percos, di 25 anni, da Cormòns, imputato di essersi appropriato in varie riprese di danari riscossi per conto dell'Agenzia generale della Commerciali Assurance Company, a 5 mesi, 25 giorni di reclusione e a 50 lire di multa col beneficio del condono.

— Per appropriazione indebita fu pure condannato a 5 mesi, 25 giorni di reclusione e a 50 lire di multa, col beneficio del condono, Giuseppe Pescarin, di 25 anni, da Botrigo che dopo avere ricevuto dalle guardie di finanza di Idria, una quantità di stoffa grigio verde del valore di 700 lire perchè confezionasse divise, vendette il panno trattenendosi l'importo.

CURE PER COMBATTENTI

Gli ex combattenti non pensionati che abbiano bisogno di cure termali per postumi di ferite in guerra, possono essere ammessi agli Stabilimenti militari speciali.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Federazione Combattenti via Dante n. 12.

PREZZI ALL' INGROSSO

La Camera di Commercio pubblica, il 19° listino dei prezzi all' ingrosso praticati sulla piazza di Gorizia:

Riso brillato da L. 205 a 210 — Riso raffinato da L. 200 a 205 — Farina di granoturco gialla da L. 108 a 110 — Pasta alimentare comune (compreso l' imballo) da L. 315 a 320 — Zucchero cristallino da L. 690 a 693 — Olio comune di semi da L. 745 a 750 — Lardo nostrano da L. 840 a 860 — Lardo americano da L. 680 a 700 — Strutto da L. 800 a 810 — Caffè coloniale comune da L. 2100 a 2150 — Baccalà da L. 450 a 460 — Orzo N. 10 da L. 190 a 195 — Fagioli seconda qualità da L. 150 a 160 — Fagioli di prima qualità da L. 185 a 190 — Patate a L. 110.

I prezzi sopra indicati non comprendono il dazio consumo.

SUOCERO BASTONATO

Tale Antonio Codelia, di 68 anni, da Vipacco, trovato questioni con il proprio genero Pietro Bago di 38 anni, fu colpito da questi reiteratamente alla testa con un palo riportando varie ferite guaribili in una trentina di giorni.

Il Bago, su denuncia della suocera fu arrestato.

UN BORSEGGIO

Giacomo Vidich denunciò ai carabinieri d'essere stato derubato da certa Amalia Vidmar, di 39 anni, del portafoglio contenente 1095 lire. La Vidmar, dopo attive indagini, fu rintracciata e scortata alle carceri di via Nazario Sauro a disposizione del Giudice istruttore.

UN FURTO

Tale Ferdinando Russic, di 32 anni, denunciò ai carabinieri di S. Lucia di Tolmino di essere stato derubato, da una donna sconosciuta a cui dette ricovero, di una quantità di biancheria e anche di alcuni capi di vestiario per un importo di circa mille lire. La sconosciuta durante la notte riusciva ad allontanarsi rendendosi latitante. I carabinieri indagano.

VISITA AL MUSEO

Ieri la Compagnia distrettuale visitò il Museo della Redenzione sotto la guida del capitano Francesco Palmieri. I militi ebbero da parte del prof. cav. Oscar direttore del Museo omonimo, le più liete e festose accoglienze.

MAJERONI AL VERDI

Domani sera debutterà al Verdi la Compagnia drammatica diretta da Achille Majeroni. Per l'occasione la Compagnia darà « Parodi e C.i », gustosa novità di Sabatino Lopez. La recita è vivamente attesa.

CRONACA UDINESE

Giustizia

Le situazioni politiche sono talvolta illuminate da episodi che riassumono e riflettono stati d'animo diffusi e profondi, aspirazioni per lo innanzi trascurate, sentimenti compressi che prorompono finalmente e riprendono il giusto dominio.

Tra le recenti nomine di Podestà per la nostra Provincia, talune hanno avuto un particolare rilievo politico-morale per gli avvenimenti che le avevano precedute. In alcuni Comuni il Governo ha restituito all'Amministrazione, sotto veste di Podestà, quei Sindaci che nell'infausto periodo gennaio-aprile 1926 erano stati destituiti o costretti alle dimissioni. Ottimi fascisti, probi cittadini, amministratori integri e competenti, il loro allontanamento dalle amministrazioni cui erano stati preposti dal consenso di popolazioni fedeli al Regime era stato causa di uno di quei profondi turbamenti morali che invadono la pubblica opinione quando essa si trova di fronte ad avvenimenti incomprensibili e a provvedimenti ingiustificati. Perchè le destituzioni? perchè le imposte dimissioni? perchè l'improvvisa paralisi di amministrazioni comunali per lo innanzi saviamente governate? Nessuno disse e nessuno comprese una qualsiasi legittima giustificazione.

Passarono lunghissimi mesi di attesa, alterna vicenda di notizie e di previsioni, e finalmente venne, con la nomina governativa, l'atto di giustizia restauratrice dell'ordine politico e morale. Ebbene, questo atto di giustizia è stato in quei Comuni salutato da imponenti manifestazioni di consenso e di giubilo non solo da parte degli elementi politici che avevano solidarizzato coi colpiti, ma di intere popolazioni esultanti perchè la buona e giusta causa aveva trionfato. Ma la giustizia è anche il più possente e sicuro fattore delle oneste riconciliazioni. Davanti all' atto riparatore, soltanto gli individui destituiti di senso morale e di ogni senso di responsabilità restano incatenati all'odio e al rancore; i più depongono le armi fino allora usate, altri riconoscono lealmente gli errori commessi, altri tacitamente si orientano: e gli altri, quelli che l'ingiustizia avevano patito personalmente o che coi colpiti avevano fraternizzato in comunione spirituale, paghi della giustizia ottenuta, sono pronti a dimenticare il passato e non domandano più — come fino a ieri era giusto ed umano — per i responsabili degli atti ingiusti e dei soprusi la doruta sanzione. Dalla giustizia sorge la generosità: gli animi trovano in essa il terreno più fertile per le opere e per gli sforzi comuni che sono sempre possibili tra gli onesti di una stessa fede politica.

Per queste ragioni, noi vedremo svilupparsi in quei Comuni dove la crisi fu più aspra e dove la giustizia ha ristabilito, sovrana, l'ordine morale e politico, una nuova situazione fatta di serenità, di feconde iniziative e di riardente fede politica che porterà a nuove conquiste del Fascismo e al benessere delle popolazioni.

Nell' interesse del nostro Friuli, che anela a ritrovare la sua strada e a riprendere la sua luminosa tradizione di austerità, di lavoro e di vigile spirito fascista, ci si deve augurare che nell'ambito della intera provincia avvenga quanto oggi abbiamo annotato come episodio di carattere comunale.

Il Friuli alla Fiera di Milano

E' imminente l'apertura della Fiera di Milano e noi abbiamo appreso con soddisfazione che il nostro Padiglione fu ampliato e reso degno dell' importanza della nostra Provincia, una delle più vaste d' Italia.

La elegante costruzione era troppo angusta per contenere i nostri prodotti in modo che il visitatore restava colpito dell'agglomeramento degli oggetti esposti, che oltre a non figurare degnamente, davano all'occhio l' impressione di un bazar, o di una qualunque casa d'asta.

Risolto il problema dell'ambiente, resta ora a risolvere quello delle partecipazioni, per rendere veramente completa l'esplicazione dell'attività friulana.

Tutti gli appelli del Comitato si rivolgono alle Piccole Industrie, tralasciando quelle che maggiormente illustrano la nostra terra friulana e che essendo state costantemente assenti da tale manifestazione facevano esclamare ai visitatori: « E' tutto qui quello che si fa in Friuli?! ».

E partivano poco persuasi dell'utilità di un padiglione regionale per esporre solo dei prodotti secondari e niente affatto illustrativi della nostra attività industriale ed artistica.

Il carattere ormai acquisito dalle Fiere Campionarie di tutto il mondo è quello di riunire in sezioni merceologiche i vari prodotti esposti, in modo da agevolare l' intervento del visitatore-compratore, riunendo in un solo locale quello che egli cerca senza recargli la fatica di visitare l' intera Fiera per decidersi all'acquisto. Infatti, il visitatore curioso e non compratore, non conta affatto e di conseguenza non viene curato nella sua visita. Per questa netta divisione tutte le Fiere sono così organizzate e solo la nostra maggiore, Milano, ha i Padiglioni Regionali, praticamente inutili come fonte di vendita e piazzamento di prodotti, ma preziosi come esposizione di attività regionale e turistica.

Il Padiglione del Friuli assolse questo compito?

Chiunque lo abbia visitato negli scorsi anni può attestare che non corrispose allo scopo per cui venne creato.

Noi siamo d'avviso che come tutte le industrie hanno il loro padiglione speciale, così anche le Piccole Industrie devono esporre nell' apposito reparto per trovare i compratori, e non nei padiglioni regionali che sono visitati in massima parte da curiosi non compratori.

Il Padiglione regionale nel suo insieme deve dare la dimostrazione completa dell'attività industriale e produttrice della regione, mettendo in rilievo specialmente i prodotti caratteristici e folkloristici che assurgono a manifestata dei prodotti che non hanno carattere prettamente regionale.

Altro compito dei Padiglioni regionali è quello dell' illustrazione turistica e delle bellezze naturali, in modo da invogliare il visitatore a visitare anche la relativa regione, portando così incremento al traffico ed al commercio regionale.

Ben poco fu fatto sino ad ora in questo senso. Tutto lo sforzo si compendiava a qualche illustrazione, a pochi prodotti d' importanza, e a molti merletti fabbricati regolarmente in Toscana e venduti per friulani. Tutto il resto, niente.

Se l'angustia dell'ambiente ha potuto giustificare negli anni decorsi tali manchevolezze, ora che il Padiglione è stato ampliato, si impone l'obbligo di provvedere perchè sia data al visitatore la sensazione viva dell'attività e dell' importanza, tanto artistica quanto industriale e commerciale, della nostra regione.

Se i preposti al nostro Padiglione vorranno esplicare la loro attività in relazione ai concetti suesposti, acquisteranno un maggior titolo di benemerenza di fronte alla piccola Patria, che illustrandosi, porta lustro anche alla grande Patria, l' Italia.

Andec.

Per la lotta antimalarica

L' Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica delle Venezie, avute dalla legge le attribuzioni per gli interventi antianofelici previsti dal T. U. di Legge sulle bonifiche, e per integrare l'attività degli enti locali nella profilassi ed assistenza antimalarica, ha provveduto a modificare il suo Statuto in relazione alla nuova opera di attività.

Questo Statuto prevede la costituzione, in ciascuna provincia delle Venezie aderenti all' Istituto Autonomo, di un Comitato provinciale, con funzioni consultive ed esecutive nell'ambito della rispettiva circoscrizione provinciale.

Ieri tale Comitato si è insediato presso gli Uffici dell'Amministrazione provinciale. Sono intervenuti oltre al Capo dell' Amministrazione Provinciale, presidente di diritto del Comitato, il Medico provinciale, l' Ingegnere Capo del Genio Civile, il rappresentante delle Corporazioni dell'Agricoltura e quello del Consorzio di Bonifica.

Intervennero pure il dr. cav. uff. Umberto Grillo, Presidente del cessato Comitato, e il dr. Giuseppe Tomasini, medico di condotta malarica.

I convenuti hanno portato alle discussioni che si sono svolte, il contributo di autorevole competenza ed esperienza.

Fu approvato il programma di azione che, dopo approvato e finanziato dall' Istituto, dovrà svolgersi nella veniente stagione.

Il Comitato ha espresso fiducia che le circostanze di fervorosa attività sociale ed economica in cui ci siamo incamminati, per volontà del Governo Nazionale, sono base sicura per una proficua campagna di redenzione contro il flagello della malaria.

Università popolare

" La Grecia "

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l' illustre maestro G. G. Bernardi terrà la quinta lezione del suo interessantissimo ciclo su « La Grecia ».

L' insigne oratore rievocherà Itea e Delfi-Olimpia il ritorno.

Un'ultima conferenza di questo riuscitissimo corso seguirà nella prossima settimana e sarà dedicata alla audizione di canti e musiche greche ed alla esecuzione di danze classiche. Ne daremo a suo tempo il programma particolareggiato.

I biglietti per questa sera sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell' Istituto Tecnico.

Commemorazione del prof. Musoni

Domenica prossima, alle ore 11, nella sala del Cine Eden, gentilmente concessa, seguirà una pubblica e solenne commemorazione dell' illustre e compianto prof. comm. Francesco Musoni.

La cerimonia è promossa dall'Accademia di Udine, in unione al R. Liceo Scientifico e al R. Istituto Tecnico.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'eminente geografo Roberto Almagià, della R. Università di Roma.

Ricerca di mano d'opera

L' Istituto Provinciale di Patronato Nazionale di Udine ricerca operaie tessili dai 16 ai 40 anni da inviarsi alle dipendenze di Stabilimenti di Seta Artificiale nel Piemonte.

Le interessate sono invitate a rivolgersi sollecitamente, per schiarimenti e per essere arruolate, in via della Prefettura, 10, sede dell' Istituto Provinciale.

L'Aero Club comunica

I soci in regola con la quota del 1927 potranno usufruire dello sconto del 10 per cento sulla nuova linea aerea Roma-Venezia-Vienna con diritto altresì di precedenza sugli altri passeggeri. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi presso la sede provvisoria, in via Teobaldo Ciconi, 7.

Cose della Milizia V. S. N.

Arruolamenti per la Libia

L' Ufficio Stampa della 63ª Legione « Tagliamento comunica:

Il Duce desidera che la 2ª Legione Libica Permanente sia aumentata al più presto di una Coorte, su quattro Centurie.

Occorre quindi rispondere fascisticamente al Suo desiderio e reclutare in brevissimo tempo 750 camicie nere da inviare in Cirenaica così divise:

Capi Squadra N. 47 — Vicecapi squadra n. 57 — Militi n. 646 — Totale 750.

Tale forza sarà inquadrata da 20 ufficiali e cioè: 1 Seniore — 4 Centurioni — 15 Capi Manipolo, uno dei quali medico.

Suddividendo la forza suddetta fra tutte le Legioni d' Italia, basterebbe che ciascuna di esse arruolasse 6 militi.

Con tale esiguo numero si sorpasserebbe l'organico della Coorte e quindi non vi è dubbio, che essa potrà formarsi in pochissimi giorni, e che le Legioni tutte faranno a gara per mandare in Colonia, almeno questa loro piccola rappresentanza. La Legione « Tagliamento » darà il buon esempio. Ad ogni buon fine si rammenta che giusta la perequazione dei gradi tra Esercito e Milizia in Colonia, i Capimanipolo dovranno essere tenenti di complemento, i Centurioni capitani di complemento od in A. R. Q., il Seniore, maggiore di complemento od in A. R. Q. del R. Esercito.

I Capimanipolo non debbono aver superato il 35° anno di età; i Centurioni il 45°, il Seniore il 50°.

I Militi dovranno essere celibi o vedovi senza prole, aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 32°; i Capi squadra e Vicecapi squadra possono essere ammogliati o vedovi con prole, non potranno però seco portare le famiglie in Colonia.

Camicie nere radiate e dimissionate d'autorità

L' Ufficio Stampa della Legione « Tagliamento » comunica:

Il Comando generale della Milizia ha radiato dai ruoli della 63ª Legione i seguenti militi per « gravi scorrettezze nella vita privata »:

De Pasqualis Davide — Bernardino Giuseppe — Passone Domenico — Bertoni Ferruccio — Mazzolini Bruno — Mazzolini Remo — Tempo Antonio.

Lo stesso Superiore Comando ha dimissionati d'autorità per « Inadempienza ai doveri di milite » le seguenti Camicie nere:

Terminini Timoteo — Chiandotto Marcello — Guerra Pietro — Dorigo Luigi — Pittana Gio. Batta — Morassutti Angelo — Giraldi Giuseppe — Spanghero Giovanni — Dorigo Ottorino.

Svincolo della cauzione

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare indirizzata dal Ministero dell' Economia Nazionale ai Prefetti, in data 11 marzo 1927:

« Gli enti e le persone che, avendo cessato l'esercizio del commercio fanno istanza per ottenere lo svincolo della cauzione prestata, debbono allegare all' istanza stessa il certificato della Camera di Commercio e Industria dal quale risulti che il richiedente ha presentato alla Camera la denuncia di cessazione dell'esercizio in conformità dell'art. 64 del R. D. L. 8 maggio 1924 N. 750 ed all'art. 86 del Regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 N. 29. Detto certificato può essere sostituito dalla ricevuta della denuncia di cessazione rilasciata dalla Camera di Commercio e Industria o da una dichiarazione, da apporsi dalla Camera stessa in calce alla istanza di svincolo della cauzione, dalla quale risulti la avvenuta presentazione della denuncia di cessazione. Tale dichiarazione è esente da bollo ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Zuppa di piselli - Carne alla genovese - Contorno.

Per la cura alpina e marina

La Società Protettrice dell'Infanzia apre il concorso alla cura alpina nella Colonia di Frattis per i bambini bisognevoli di cura aventi il domicilio di soccorso tanto in Udine quanto negli altri Comuni della Provincia.

La stessa Società apre il concorso anche alla cura marina nella Colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Lido (Venezia) per i bambini bisognevoli di cura aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine.

I concorrenti orfani di guerra dovranno presentare le domande di concorso direttamente al Comitato Orfani di Guerra.

I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente, a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno distinti:

a) a totale pagamento, in ragione di L. 12 al giorno per la cura marina e di L. 10 al giorno per la cura alpina, e secondo la diaria fissata dall'Ospizio Marino Veneto di Venezia per i curandi da inviarsi in detto stabilimento, più per tutte le spese di viaggio.

b) a pagamento parziale, in ragione di quella quota giornaliera che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo di fissare.

Alle cure sopraindicate saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni a 30 giugno 1927, ed in casi eccezionali saranno accolti per la cura marina all'Ospizio Marino Veneto di Lido anche bambini di età inferiore ai 6 anni ma che non abbiano però meno di tre anni.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei soliti documenti.

Le domande, coi relativi documenti, si riceveranno tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 18 all'Ambulatorio della Società in via Manzoni; i concorrenti provinciali (per la sola cura alpina), potranno trasmettere le domande stesse a mezzo postale.

Il concorso per l'ammissione alla cura gratuita e a retta ridotta si chiude il 31 marzo 1927 e non saranno prese in considerazione le domande giunte dopo tale termine.

Il concorso per la cura a pagamento totale rimane aperto al 31 maggio 1927.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi direttamente all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia, in via Manzoni, Udine.

Dopolavoro sportivo

Il programma ciclistico 1927

Convocati dalla Direzione del Dopolavoro Sportivo Udinese, si sono riuniti i corridori ciclisti per addivenire alla compilazione del programma sportivo per il 1927.

L' « equipe » dei Dopolavoristi che difenderà nelle varie competizioni come per il passato i colori della 63a Legione « Tagliamento », è stata così formata:

Galluzzo Savino — Gattesci Giovanni — Zamboni Giulio — Cicuttin Remo — Polo Elio — Marchetti Luigi — D'Agostino Provino — Infanti Luigi.

Otto nomi questi che sono quelli a cui va l'onore del risorgimento ciclistico nostro.

A domani maggiori particolari sul tesseramento corridori e sul programma ciclistico del Dopolavoro.

Applicazione nuove targhe agli autoveicoli

La R. Prefettura comunica:

In base a nuove disposizioni Ministeriali, l'applicazione delle nuove targhe agli autoveicoli che doveva avere inizio fin dal giorno 15 corrente, è stata prorogata fino al giorno 15 aprile p. v.

Pertanto, per la durata di un mese, e cioè fino a tutto il 15 aprile p. v., gli autoveicoli di nuova immatricolazione potranno circolare con la semplice targa provvisoria da rilasciarsi dai componenti dei Circoli Ferroviari a sensi dell'art. 46 del R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 3046 assieme ad uno speciale foglio di via da esibirsi ad ogni richiesta di funzionari ed agenti.

Assemblea generale dei farmacisti della Provincia

Riceviamo:

Domenica alle ore 15 seguì l'assemblea generale ordinaria dei Farmacisti. Erano presenti numerosi farmacisti della Città e della Provincia. Molti colleghi, impossibilitati ad intervenire, avevano inviato la delega.

Presiedette l'assemblea il Presidente dell'Ordine dr. Asquini e funsero da scrutatori i signori Gaetano Viviani ed Iginio Colussi e da Segretario il dottor Pietro Marin.

Esaurite le formalità di legge, il Presidente diede lettura della relazione del Consiglio riassumendo in un quadro sintetico l'attività svolta dall'Ordine nel 1926.

La relazione, attentamente seguita da tutti i presenti, fu alla fine salutata da un vivo applauso.

Seguì un'ampia illustrazione delle funzioni riservate all'Ordine e rispettivamente al Sindacato.

Fu constatato la posizione di avanguardia che per l'opera costante ed appassionata dell'Ordine ha la classe in tutto il Veneto e fu votato un ordine del giorno di piena fiducia nel dottor Asquini.

Fu infine approvato il bilancio consuntivo 1926 e fu fissata in lire 50 la quota dell'Ordine per il 1927.

Vita Sindacale

Sindacato provinciale dei casari

Ai segretari di sezione

Sono vietate le riunioni mandamentali dei casari senza previa autorizzazione da parte di questa Segreteria generale dei Sindacati o del sottoscritto.

Dette riunioni potranno essere permesse quando il Segretario di sezione ci avrà sottoposto in tempo gli scopi della convocazione che debbono avere carattere prevalentemente sindacale o tecnico relativi ad interessi di categoria o a quelli dell'industria del latte.

In ordine alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie restano inoltre proibiti i banchetti che sono un'offesa alle attuali restrizioni che si è imposto il Paese per vincere la battaglia economica e per evitare qualsiasi sperpero nell'interesse dei singoli ed in quello superiore della Nazione.

Resta pure vietato ai Segretari di iscrivere nel Sindacato elementi notoriamente sovversivi o soltanto di dubbia fede sindacale o fascista e anche di avere qualsiasi contatto con essi.

Conto di essere seguito su questa via per non dover prendere provvedimenti a carico di chi non obbedisce.

Il Segretario provinciale
Armando Delendi

Una riunione in Prefettura per l'esame della situazione sindacale

Il Prefetto del Friuli ha ricevuto oggi il Segretario Generale dei Sindacati, Alberto Consarino, che gli ha esposto la situazione economica di alcune categorie operaie, resesi difficile in questi ultimi mesi per il sopravvenuto licenziamento di operaie da parte di alcuni Stabilimenti serici della Provincia, per il minacciato licenziamento di altri operai.

Il Prefetto si è vivamente interessato all'esposizione fatta dal Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, ed ha preso accordi con lo stesso per una riunione, che sarà tenuta in Prefettura sabato prossimo in mattinata ed alla quale, sotto la presidenza dello stesso Prefetto, parteciperanno i rappresentanti della Federazione Fascista dell'Industria ed i rappresentanti dell'Organizzazione operaia.

Un richiamo del Segretario Federale

Il Segretario federale dei Sindacati fascisti comunica:

In questi giorni, sotto lo spacioso motivo della crisi economica, alcuni datori di lavoro infieriscono contro gli operai, con dei provvedimenti che vanno dai licenziamenti alla riduzione dei cottimi o dei salari, alle multe, o, addirittura, con la chiusura degli stabilimenti, che ha tutti i caratteri di una serrata vera e propria.

Ad osservare attentamente questa azione disgregatrice ed affamatrice nello stesso tempo, che si compie fra le masse operaie, par di assistere ad un piano prestabilito dai signori datori di lavoro per minare la compagine dell'organizzazione sindacale.

Certo il riconoscimento giuridico dei Sindacati e la Carta del Lavoro hanno spaventato un poco i signori dell'Industria. La crisi economica, di cui noi valutiamo esattamente la portata, e riconosciamo l'esistenza, non è che una scusa. La realtà è che si vuole diminuire la resistenza dell'organizzazione sindacale e sopratutto si vuol sabotare l'esperimento che lo Stato fascista compie oggi sul terreno dei rapporti economici.

L'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti sta raccogliendo in città ed in Provincia gli elementi probatori per dimostrare la fondatezza del presente richiamo, e stabilire, in una polemica od in una battaglia che noi riteniamo necessaria se non cessa il presente stato di cose, le responsabilità di ciascuno.

Non aggiungiamo, per ora, di più. Ai signori datori di lavoro noi raccomandiamo la linea, e, possibilmente, la decenza.

Morto in seguito a una grave lussazione

Ieri è morto all'Ospedale civile il muratore Pietro Zanier di Giovanni di anni 34, da Cabbia, frazione del Comune di Arta.

Come abbiamo pubblicato nel giornale di venerdì 11 corrente, il disgraziato era stato travolto sotto un tronco di albero ed aveva riportato una grave lussazione all'articolazione dell'anca destra.

Le conseguenze di una caduta

All'Ospedale fu visitata e fatta accogliere dal dott. Maieron, la vecchia Luigia Zamparo fu Lorenzo, di anni 64, abitante in via Portanuova, 9.

Il sanitario le riscontrò la frattura dell'avambraccio destro e ferite lacero-contuse e scalfitture alla testa e al braccio sinistro, e la dichiarò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

La povera donna era caduta, accidentalmente, mentre eseguiva le faccende di casa.

Fra Libri e Riviste

Per la salute degli operai

Riceviamo un bellissimo volume di cui è autore S. E. l'on. Giovanni Indri, Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Il libro in magnifica veste editoriale, porta il titolo « Per la salute degli operai ». Mentre ci riserviamo di dare il più largo riassunto dell'opera e ciò per incitare alla lettura del libro quanti si occupano di problemi assistenziali e sindacali, notiamo che la chiara prefazione dettata dal Duce per la preziosa pubblicazione costituisce la migliore raccomandazione e la più ambita presentazione.

Il volume è stato pubblicato in tre edizioni:

a) edizione speciale numerata, riservata alle personalità e agli esponenti degli enti mutualistici ed assistenziali;

b) edizione di lusso, posta in commercio al prezzo di L. 50.

c) edizione popolare, che sarà fra breve posta in commercio al prezzo di L. 25 la copia.

CAMBI

TITOLO	MILANO 15	MILANO 16	TRIESTE 15	TRIESTE 16
Rend. 3.50 %	63.50	63.50	63.80	63.80
Consol. 5 %	80.05	80.05	79.95	70.10
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.80	61.—
Francia	85.80	86.25	85.75	86.—
Svizzera	423.—	424.20	422.—	422.—
Londra	106.55	107.02	106.32	106.92
New York	21.97	22.05	21.85	21.97
Berlino	522.50	523.50	516.—	519.—
Vienna	301.—	312.—	307.50	306.—
Romania	13.30	13.30	12.50	12.80
Belgio	306.50	306.50	301.50	304.—
Spagna	381.50	382.50	375.—	376.50
Praga	65.25	65.50	64.25	65.15
Ungheria	386.—	387.—	384.—	385.50
Albania	426.—	427.25	424.—	426.—
Jugoslavia	39.25	39.—	38.35	38.55
Grecia	—.—	—.—	28.—	28.10

Il grande avvenimento di questa sera al Cinema Concerto Eden

L'ULTIMO LORD

Non è ancora spento tra noi l'eco del successo ottenuto al nostro Teatro Sociale dalla Primaria Compagnia di prosa Menichelli-Migliari, Pescatori nel capolavoro brillante di « Ugo Falena » « L' ULTIMO LORD »; che già è stato realizzato in film il bellissimo soggetto grazioso e soave, come la primavera che sorge; per merito di quel grande direttore artistico che risponde al nome di Augusto Genina.

Il soggetto è conosciuto da tutti, i pubblici amanti della prosa, ne è esaltato dagli stessi per la linea semplice, graziosa e spiritosa; riesce poi sommamente gradita quanto gli interpreti sono all'elevatezza del compito da risolvere; tanto, che soltanto poche Compagnie la eseguono per la difficoltà che deve risolvere la protagonista; Udine ricorda « Dora Menichelli » quale spigliatissima e deliziosa eroina, quasi personaggio creato dalla mente dello autore « Ugo Falena ».

Ogni cosa riesce certo molto meglio in cinematografia; perchè se manca la parola, è largamente compensata la deficienza con l'azione reale; con una infinità di particolari da trasportarci a vivere il fatto; poi, quando si pensa che Augusto Genina ha realizzato il lavoro, ogni dubbio deve scomparire e nasce la convinzione di trattarsi di un vero spettacolo spirituale. Chi non ricorda i films realizzati dal Genina? — Il Corsaro — Cirano di Bergnac — Il focolare spento — La moglie bella; e tante altre di gradito memoria. Augusto Genina è il più geniale, il più provetto direttore artistico che si abbia in Italia; ogni cosa che esca dalle sue mani o dalla sua mente, è una cosa finita, una cosa infinitamente bella.

« L' ULTIMO LORD » è stata scritta, è stata lavorata in Italia, è interpretata da artisti italiani; Genina, ha voluto dimostrare oggi, che tanto si parla della rinascita della cinematografia italiana, quanto si sappia fare nel nostro paese; è il primo film moderno italiano, dopo il periodo di stasi che ha travagliato la nostra industria.

Augusto Genina, ha anche voluto fare comprendere che non solo delle dive che abbiano nomi assai notorii è considerato il successo della interpretazione; egli anzi in « ULTIMO LORD » ha messo per protagonista una fanciulla bellissima che sarà una rivelazione, un astro che irradierà di fulgida luce tutto l'orizzonte cinematografico: Carmen Boni. — Accanto a Carmen Boni protagonista di doti eccellenti che personifica l'essere dei due sessi; figurano persone simpaticamente note al nostro pubblico quali: Lido Manetti — Gianna Terriluti Gonzales — Bonaventura Ibanez — Gino Tedeschi ed altri ancora.

La scenografia e le panoramiche sono spettacoli per i nostri occhi tanto belli e suggestivi, il complesso è quanto mai di divertente, gaio, spigliato e vivace.

E' bene ricordare che questo spettacolo è di assoluta novità per Udine — quindi non deve essere confuso con altri films dato con titolo consimile, e nulla ha a che vedere, per assieme iniziando dal diverso soggetto.

Per « L' ULTIMO LORD » il m.o prof. cav. Virgilio Aru ha preparato uno speciale commento musicale che farà eseguire sotto la di Lui personale direzione dell'ammirata orchestrina del simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

L'attesa per questa eccezionale prèmiere è vivissima, ed oggi dalle ore 17 il bellissimo EDEN ospiterà il miglior pubblico della nostra città, quello delle grandi occasioni.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 16 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.45	761.46	761.81
Pressione al mare	772.73	772.57	773.03
Temperatura	6.5	13.3	8.9
Umidità (0-100)	74	53	56
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,7
Temperatura minima: 2,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sulla Germania
Pressione minima: 751, sull' Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsione del tempo per domani

ROMA, 16.

L'anticiclone a 776 occupa la Germania e con minimo poco appariscente delineasi sull'Atlantico con tendenza a spostarsi verso la penisola Iberica. In Italia la pressione è in lieve aumento. Venti moderati occidentali sulle regioni meridionali, prevalentemente settentrionali rimanenti. Cielo generalmente vario con annuvolamenti intermittenti e alquanto densi sulle pendici montane risolventisi in pioggerelle locali. Temperatura diminuita. Mare ovunque mosso.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 —

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — Partenza da Caporetto: ore 6 — — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: — 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.20 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.33 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 97

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

cuore di Genovieffa... Voi possedete un bel fondo di diplomazia... Per poco che vogliate darvene la pena, quella ragazza mi accetterà per marito entro brevissimo tempo.

— Mio caro figlio, tu non rifletti.

— A che?

— Ad una cosa della quale ti ho già parlato. Quella giovane non si chiama, come ella lo crede, Genovieffa Vandame. Il giorno in cui il suo matrimonio con te fosse un affare concluso, bisognerebbe fornire le carte necessarie. Non è vero?

— Certamente.

— Genovieffa domanderà quelle carte ai Vandame, i quali risponderanno la verità, cioè che Genovieffa non è loro figlia e che ignorano assolutamente il nome dei suoi genitori come anche il suo luogo di nascita. Questa risposta determinerà una inchiesta seria.

— Inchiesta, la quale non approderà a nulla, che ove io lo creda opportuno, e a tempo debito... Siate certa che troverò un mezzo ingegnoso per girare le difficoltà...

— Una cosa di cui sono certa è che corriamo alla nostra rovina — rispose la baronessa con amarezza.

— Perchè vedere in tal guisa l'avvenire in nero?

— Perchè siamo di fronte ad impossibilità dalle quali tu credi di poter uscire e dalle quali non uscirai.

— Ne uscirò, madre mia.

— Dio lo voglia!...

— Non è Dio che lo vorrà, è il diavolo! — replicò Filippo ridendo — Genovieffa sarà mia o cesser' d'essere d'impaccio.

— Nell'uno come nell'altro caso vedo la stessa impossibilità... — disse la signora di Garennes.

— Come?

— Non si potrebbe stendere, per conseguenza produrre, la fede di nascita di Genovieffa di Vadans, poichè i Vandame non sanno chi è la figlia loro affidata.

— Voi dimenticate, madre mia, che la carta annessa al testamento di mio zio basta per stabilire in una guisa indiscutibile lo stato civile di Genovieffa viva o morta.

— Hai conservato quell acarta?...

— Mi sarei guardato bene dal disfarmene... non sono sì stupido!... Essa comparirà a suo tempo...

— Il produrla sarebbe la tua perdita.

Filippo crollò senza punto rispetto le spalle.

— Qual meschina idea avete voi della mia intelligenza!... — rispose — io penso a tutto... ho preveduto tutto. Il giorno in cui la carta in discorso dovrà venire alla luce, siate certa che il caso solo sarà causa della sua apparizione...

— Dunque, sei proprio calmo?

— Calmo affatto.

— Non hai alcun timore?

— Alcuno...

— Ebbene, tu mi rassicuri... parteciperò alla tua fiducia.

— Meno male!... mi piace di vedervi in tal guisa... il vostro abbattimento mi faceva pena...

— Sino da oggi, discorrerò con Genovieffa e saprò a che attenermi sulle maggiori o minori probabilità di ottenere in breve termine il suo consenso al vostro matrimonio...

— Conto su voi, madre mia, e vi raccomando di essere eloquente. Adesso, permettetemi di passare nel vostro spogliatoio e di farne per stamattina il mio studio... Voglio gettare le basi della « memoria » che produrrò nella causa di mio cugino.

— Qui tu sei in casa tua; disponi di tutto.

— Vi ringrazio.

Filippo erasi alzato.

— Ah! un'altra parola... — riprese a dire la baronessa.

— A proposito di che?

— A proposito di Genovieffa.

— Dite, madre mia.

— Non credi che sia pericoloso lasciarla vedere a Rolando?

— Pericoloso! Perchè?

— S'egli indovinasse in lei la persona che il dottor Gilberto cerca... la figlia di tuo zio?

Filippo sorrise.

— Questa è una puerilità!... — rispose. — Riflettete, madre mia... Per lei stessa e per tutti Genovieffa è la figlia dei Vandame. Dunque nulla da temersi. Lasciate che le cose seguano il loro corso naturale... Quanto meno la cosa sarà misteriosa e tanto meglio sarà... Non pensate che a far decidere Genovieffa ed a sollecitare il mio matrimonio...

Il giovane avvocato lasciò sua madre e si recò nel salotto di cui aveva parlato, stanzetta graziosissima, parata ed ammobiliata di una « cretonne » con fondo grigio cosparso di fiori, di uccelli o di farfalle.

Ivi, traendosi di tasca un taccuino, si mise a prendere degli appunti relativi alla difesa di suo cugino Rolando di Challins.

* * *

Il dottor Gilberto, volendo mandare innanzi il più rapidamente possibile la inchiesta iniziata da lui, non perdeva un minuto.

Nella mattina, dopo aver dato i suoi ordini a Guglielmo ed avergli indicato il suo domicilio provvisorio a Parigi, era partito da Mortfontaine.

Smontato dalla ferrovia si recò al Tribunale e fece passare il suo nome al signor Galtier, il giudice d' istruzione.

Questi lo ricevè tosto e gli domandò:

— Avete qualche informazione da darmi?

— Nulla, signore — rispose Gilberto — senonchè ho veduto il signor di Challins e gli ho dato le mie istruzioni.

— Lo sapevo.

— L'avete visto?

— No, ma egli lo ha detto al Procuratore della Repubblica portandogli, come era stato convenuto, l' indirizzo della sua nuova abitazione.

— Mi permettete, signore, di domandarvi quell' indirizzo?

— Certamente.

Il giudice d' istruzione indicò al dottore la via San Domenico, e il numero della casa, poi soggiunse:

— Adesso, abbiate la bontà di spiegarmi il motivo della vostra visita.

— E' semplicissimo. La bara tratta dalla tomba di famiglia dei Vadans, a Compiègne, si trova qui, come prova di fatto.

— Sì, è stata deposta in uno degli annessi della cancelleria.

— Vi chiedo il permesso di esaminarla.

— Credete di trovarvi un indizio che noi non abbiamo scoperto?

Gilberto schiuse il labbro ad un sorriso.

— Signor giudice — replicò — vi siete degnato di permettere che io mi sostituisca alla polizia in questo processo, e che io vi serva in certo modo di agente. Io prendo sul serio la mia nuova carica. Voglio rendermi conto d'ogni cosa, esaminar da me i benchè minimi particolari, per insignificanti che possano parere... Per questo, e unicamente per questo domando di vedere la bara.

— Nulla di più facile... vi farò un biglietto per la cancelleria...

Il signor Galtier si mise a scrivere.

In quel momento il capo della pubblica sicurezza entrò nell'ufficio del giudice d' istruzione, gli fu partecipata la domanda formulata da Gilberto ed egli manifestò il desiderio di accompagnarlo in cancelleria dove tosto si recarono insieme.

XVIII.

Il capo della pubblica sicurezza e il dottor Gilberto furono introdotti in una sala dove si trovavano segnati con i loro appositi cartellini un gran numero di oggetti di ogni sorta, che avevano servito per prove materiali.

In un canto di quella sala la bara che abbiamo vista uscire dal mausoleo di famiglia dei conti di Vadans, a Compiègne, era esposta su due trespoli.

— Ecco quello che desiderate vedere, signore... — disse un impiegato a Gilberto dopo aver preso cognizione del permesso firmato dal giudice d' istruzione.

(Continua)